

Il disegno di legge. Oggi i parlamentari Cacciari (Prc) e Zanella (Verdi) presentano il progetto di tutela

Il Parco della laguna alla Camera An: «Un'iniziativa demagogica»

Dopo 45 anni di discussioni ora si preme per la svolta

Gli strumenti

■ ■ È del 1962 il primo inserimento della laguna nella lista delle zone umide di valore internazionale. Del 1973 la Legge speciale per la salvaguardia di Venezia. Nel 1987 la Serenissima è inserita nei 100 siti storici d'interesse mediterraneo. Quattro anni prima, nel 1983, Ca' Farsetti propone l'istituzione di un ente parco. Tra il 1987 e il 1997 tre diverse proposte di legge chiedono di protegge-

re l'ambiente veneziano. Anche la Regione Veneto si è mossa in questo senso. Con la legge 40 dell'agosto 1984 si indica la laguna per l'istituzione di parchi e riserve naturali. Nel 1995 arriva il Palav, Piano naturale regionale della laguna di Venezia. Nel 2003 Ca' Farsetti crea l'Istituzione parco della laguna. Su queste premesse gli onorevoli veneziani spingono per una legge nazionale contro il deterioramento dell'ecosistema. ■GL.BE.

► **Bortoluzzi: «Il problema è che la gestione dell'area è parcellizzata. Serve concretezza»**

■ ■ Il progetto per il Parco della laguna torna alla ribalta di Ca' Farsetti. E insieme alla proposta si riaccendono pure le critiche. Oggi al Museo di storia naturale dalle 11 i deputati Luana Zanella (Verdi), Paolo Cacciari (Prc) e Giacomo De Angelis (Comunisti italiani) presentano il disegno di legge per l'istituzione del parco nazionale della laguna di Venezia. Non tutti però in città concordano con il disegno di legge. In particolare Alleanza Nazionale esprime alcuni dubbi sulla reale utilità dell'ente e della creazione in questi termini di un parco dalla laguna.

OGGETTO del contendere è il ddl 2064, presentato alla Camera il 13 dicembre 2006 e ora in

discussione a Roma. Se questa legge sarà approvata, l'Ente parco avrà il compito di tutelare le zone protette della laguna, recuperare le aree danneggiate, valorizzarne l'ambiente naturale e storico. Nonché conservare un equilibrio tra la presenza umana e i naturali processi dell'ecosistema. A tal fine, il disegno di legge propone di sviluppare studi scientifici insieme al ripristino della flora e della fauna. Di conseguenza si chiede di predisporre sostegni economici. L'idea dei parlamentari veneziani è anche di dare una connotazione educativa e culturale al parco. Non solo si chiede di tutelare uno degli ecosistemi più estesi d'Europa con i suoi 550 chilometri quadrati di superficie. Ma si definiscono pure gli strumenti per concretizzare l'esistenza di un parco protetto. In questo Comune, Provincia e Regione avrebbero un ruolo decisivo.

Con Palazzo Balbi chiamato a contribuire economicamente

Il dato



Basta al proliferare di istituzioni

L'accusa

■ ■ An nutre perplessità sull'utilità della proposta di legge dei parlamentari veneziani. Non si critica l'idea di tutelare e salvaguardare l'ambiente naturale della laguna ma «bisogna avere una visione d'insieme e proteggere pure gli insediamenti antropici nelle isole a nord di Venezia. Le acque sono gestite da più enti. Non avrebbe senso averne un altro».

alla definizione del parco e del suo ente gestore. Ma An storce il naso. Oggi i tre capigruppo in Comune, Municipalità di Venezia insulare e Provincia illustrano le proprie perplessità a Ca' Farsetti. «Questa legge non innova bensì rimane inserita in quei provvedimenti di sapore più demagogico che concreto» accusa Pietro Bortoluzzi, consigliere municipale di An. Per il partito d'opposizione «si sprecano energie» mentre sarebbe più utile ragionare su come fare sistema e risolvere i problemi della laguna in termini complessivi. Dalla necessità di mantenere vivi gli insediamenti umani anche in aree più remote e isolate a quella di proteggere la flora e la fauna. «Il problema è che la gestione della laguna è parcellizzata - prosegue Bortoluzzi - non c'è solo il Comune, ma una quantità di enti tra i quali ad avere l'ultima parola è la Regione Veneto». Alleanza nazionale ribadisce il bisogno di creare una Municipalità se-

parata per Murano, Burano e Pellestrina. Ma soprattutto chiede di fare massa critica per affrontare la questione della salvaguardia del territorio. «La soluzione non è facile, tanto meno demagogica - puntualizza Bortoluzzi - bisogna tenere presente che la laguna ha una storia che è insieme naturale ed artificiale». In realtà An non intende polemizzare con gli esponenti della cosiddetta sinistra radicale. C'è anzi la disponibilità ad aprirsi al dialogo. «In alcuni punti le proposte sarebbero condivisibili - aggiunge il consigliere di Municipalità - ma va cambiata l'impostazione dell'impianto complessivo della legge». Fuor di metafora, per la minoranza in Comune e al Governo, «sarebbe da smetterla con la moltiplicazione di enti e strutture che poco incidono sul territorio». ■ GLBE.